

**Notulae alla checklist della flora vascolare italiana**  
**Notulae alla flora esotica d'Italia**  
**NORME EDITORIALI**

In seguito ai numerosi aggiustamenti [Inform. Bot. Ital., 38(1): 191 (2006); Inform. Bot. Ital., 39(2): 401 (2007); Inform. Bot. Ital., 41(1): 129, 141-142 (2009); Inform. Bot. Ital., 42(2): 343 (2009); Inform. Bot. Ital., 42(1): 369 (2010) (ma la parte sulle pteridofite è stata fortunatamente annullata)] che sono sopravvenuti nelle norme editoriali per la pubblicazione delle Notulae dalla loro fondazione [Inform. Bot. Ital., 37(2): 1171 (2005)], ormai oltre cinque anni fa, abbiamo ritenuto opportuno elaborarne una sintesi:

Nelle “*Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*”, possono essere inserite tutte le modifiche e gli aggiornamenti dei dati già inseriti in:

- *Annotated checklist of the Italian vascular flora* (Conti et al., 2005),
- *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana* pubblicate su *Natura Vicentina* 10 (Conti et al., 2007) )
- *A thematic contribution to the National Biodiversity Strategy. Plant invasion in Italy, an overview* (Celesti-Grappo et al., 2009)
- pubblicazioni successive: novità, conferme o dubbi sulla presenza, esclusioni ed estinzioni per le flore regionali o nazionale, indicazioni relative all'esoticità o all'endemicità di una specie, nonché nuove combinazioni nomenclaturali o descrizione di nuovi *taxa*, fino al rango sottospecifico.

Si raccomanda agli autori di essere sintetici e di limitarsi all'inserimento di dati essenziali ed originali.

In virtù del nuovo impulso alle indagini sulla flora alloctona, dato dalla ricerca svolta dal gruppo di lavoro per il censimento della flora esotica d'Italia (Celesti-Grappo et al., *Inventory of the non-native flora of Italy*, *Plant Biosystems*, 143(2): 386-430, 2009; Celesti-Grappo et al., *Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia*, 2010), cui hanno aderito molti degli iscritti al Gruppo di Floristica, abbiamo ritenuto opportuno scorporare le segnalazioni di specie esotiche in una sottorubrica a sé stante.

I dati inviati per le *Notulae* possono anche non essere originali qualora siano stati omessi nella checklist di riferimento e possono anche essere di autori diversi da chi cura la *notula*: in questo caso le *Notulae* si ridurranno alla modifica da apportare nel binomio o allo status/distribuzione della specie e al riferimento bibliografico. Al contrario, le segnalazioni di specie nuove o estinte per l'Italia o per una regione possono contenere oltre alle indicazioni dettagliate sul reperto anche brevi osservazioni e il relativo saggio dovrà essere depositato presso l'Erbario di Firenze.

Simbologia da utilizzare per la notula:

- + entità nuova o conferma per la flora regionale
- esclusione dalla flora regionale o nazionale
- ? presenza dubbia
- 0 non più ritrovata dopo il 1950
- + A naturalizzata (solo nel caso di specie presenti come native in almeno un'altra regione italiana, altrimenti vedi la sottorubrica "*Notulae alla flora esotica d'Italia*")
- E endemica

la regione di riferimento è indicata da una sigla costituita dalle prime 3 lettere del nome, in maiuscolo (come in Conti et al., 2005).

Esempio (la numerazione progressiva delle *Notulae* sarà attribuita dagli editori):

N. G. PASSALACQUA e L. BERNARDO, Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria. 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza); nicodemo@unical.it, l.bernardo@unical.it.

1701. ***Paeonia officinalis*** L. subsp. ***banatica*** (Rochel) Soó (Paeoniaceae)

+ **LOM**: Monte Maddalena, sopra Botticino, prov. Brescia (UTM: 32T 602.5046), radura boscaglia termofila, 800 m, 24 Jun 1995, L. Bernardo, N. G. Passalacqua (FI, CLU, n. 19678); Monte Barro, Galbiate, prov. Lecco (UTM: 32T 529.5075), base rupi affioranti nella boscaglia termofila, 920 m, 25 Jun 1995, L. Bernardo, N. G. Passalacqua (CLU, n. 19677) – Specie nuova per la Lombardia.

Sebbene HONG *et al.* (2008) non riportino questa entità dell'Europa orientale (Romania, Ungheria, Croazia e Serbia) per l'Italia, di essa erano già note località in Friuli-Venezia Giulia (POLDINI, ORIOLO, 2002, PASSALACQUA, BERNARDO, 2004). Nelle stazioni lombarde la pianta manifesta carattere relittuale: al momento del ritrovamento, in entrambe le località, essa si presentava con un numero limitato di individui, privi di tracce di fioritura.

HONG D. Y., ZHANG D. M., WANG X.Q., KORUKLU S. T., TZANOUDAKIS D., 2008 – *Relationship and taxonomy of Paeonia arietina G. Anderson complex (Paeoniaceae) and its allies*. *Taxon*, 57(3): 922-932.  
PASSALACQUA N. G., BERNARDO L., 2004 – *The genus Paeonia in Italy: taxonomic survey and revision*. *Webbia*, 59(2): 215-268.  
POLDINI L., ORIOLO G., 2002 – *Alcune entità nuove e neglette per la flora italiana*. *Inform. Bot. Ital.*, 34(1): 105-114.

Tale notula potrà successivamente essere citata come segue:

PASSALACQUA N.G., BERNARDO L., 2010 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*, 10: 1701. *Inform. Bot. Ital.*, 42(2): 516.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla consultazione dei più recenti fascicoli dell'Informatore Botanico Italiano. Si tiene comunque a precisare che le coordinate devono essere di tipo UTM *datum* ED50 (non inserire coordinate UTM WGS84 o geografiche) ed esposte, nella modalità sopra indicata, con approssimazione al Km.

### Specifiche per la sottorubrica "*Notulae alla flora esotica d'Italia*"

La numerazione di questa sottorubrica è indipendente da quella delle “Notulae alla Checklist della Flora Vascolare Italiana”, proprio per mettere in evidenza che si tratta di una informazione complementare, ma indipendente. Per motivi di spazio la veste editoriale di questa nuova sottorubrica risulterà maggiormente contratta e non saranno accettati commenti troppo estesi e bibliografia citata. Per la pubblicazione in questa parte della rubrica, possono essere prese in considerazione solo le specie naturalizzate (invasive o non invasive) e casuali di prima segnalazione per una regione o per la nazione. Nel caso si tratti di una prima segnalazione per la flora italiana bisogna indicare la flora o la fonte bibliografica che ne ha permesso l'identificazione. Si invitano gli autori a valutare attentamente lo status (esoticità, naturalizzazione etc.) – che dovrà essere adeguatamente specificato e descritto nel testo – prima di sottoporre il loro materiale per la pubblicazione. Allo scopo di favorire ulteriormente valutazioni quanto più possibile accurate e comparabili, riteniamo opportuno riportare di seguito la traduzione delle definizioni riportate in Richardson *et al.* (Diversity and Distributions, 6: 93–107, 2000), Pysek *et al.* (Taxon, 53(1): 131-143, 2004) ed in Lambdon *et al.* (Preslia, 80: 101–149, 2008), che sono state recepite dal progetto di censimento nazionale e che saranno il nostro riferimento teorico.

**Specie esotica** (alloctona): specie la cui presenza in una determinata area è dovuta ad una introduzione volontaria od accidentale in chiara relazione con le attività umane. Sono altresì considerate esotiche per l'Italia quelle specie arrivate senza l'intervento dell'uomo da un territorio

nel quale sono presenti come esotiche. Saranno considerate in questa rubrica solo specie “esotiche per l’Italia” ossia solo quelle entità il cui areale originario di distribuzione non interessa in alcun modo il territorio italiano.

**Esotica casuale:** specie esotica che può sopravvivere ed occasionalmente riprodursi al di fuori della coltivazione in una determinata area, ma che è soggetta a scomparire poiché non forma popolamenti che si riproducano autonomamente, dipendendo per la loro persistenza da successive e ripetute introduzioni.

**Esotica naturalizzata:** specie esotica che forma popolamenti che si riproducono e perpetuano autonomamente senza intervento diretto da parte dell'uomo (o nonostante l'intervento dell'uomo, ad es. esotiche infestanti delle colture agrarie), tramite riproduzione sessuata (es. semi) o propagazione vegetativa (es. talee, tuberi, bulbilli, frammenti etc.).

**Esotica invasiva:** sottogruppo di piante naturalizzate che disperdono spore e/o semi, spesso molto numerosi, a considerevole distanza dalla pianta parentale, e che quindi hanno la potenzialità di diffondersi su considerevoli superfici (valori indicativi suggeriti da RICHARDSON *et al.*, 2000: distanza > 100 m in un arco di tempo < 50 anni per le specie che si riproducono da seme; distanza > 6 m nell'arco di 3 anni per specie che si diffondono per via vegetativa). La definizione si basa quindi unicamente sulla velocità di diffusione e prescinde dal fatto che la specie abbia o meno un impatto: anche specie che non hanno mostrato finora un impatto negativo possono considerarsi invasive. Tuttavia, è pienamente accettabile e condivisibile anche la definizione di invasività o invadenza contenuta nella Convenzione sulla Biodiversità e utilizzata dallo IUCN, secondo la quale la caratteristica distintiva delle specie esotiche invasive è quella di determinare impatti negativi.

**Esotica trasformatrice:** specie esotica invasiva capace di modificare in maniera sostanziale caratteristiche, condizioni, forma e/o natura degli ecosistemi invasi su vasta scala.

Esempio (la numerazione progressiva delle *Notulae* sarà attribuita dagli editori):

79. **Tanacetum macrophyllum** (Waldst. & Kit.) Sch. Bip. (Asteraceae)

+ (CAS) **ITALIA (VDA):** Gressoney la Trinité (Aosta), ad ovest di Selbsteg, presso la sponda sinistra orografica del Torrente Lys (UTM: 32T 408.5077), 1731 m, 1 Aug 2010, G.V. Cerutti et A. Motta (FI, Herb. G.V. Cerutti). – Esotica casuale nuova per la flora italiana (Valle d'Aosta).

La specie, identificata con PIGNATTI (*Flora d'Italia*, 3: 98, 1982), è presente nella stazione con pochi individui.

G.V. CERUTTI e A. MOTTA; gianvicerutti@libero.it

Tale notula potrà successivamente essere citata come segue:

CERUTTI G. V., MOTTA A., 2010 – *Notulae alla flora esotica d'Italia*, 4: 79. *Inform. Bot. Ital.*, 43(1): 148.

Le due rubriche sono attualmente curate da: G. Barberis, C. Nepi, S. Peccenini e L. Peruzzi.

I campioni relativi a *Notulae* di entità nuove devono essere depositati nell'Erbario di Firenze (FI) e vanno inviati (contestualmente al testo della notula, in formato elettronico) a:

Dr. Chiara Nepi  
Museo Botanico

Via La Pira 4  
50121 Firenze  
[chiara.nepi@unifi.it](mailto:chiara.nepi@unifi.it)

La Dott.ssa Nepi, dopo aver verificato la congruenza tra i dati del cartellino ed il testo della segnalazione, invierà quest'ultimo a:

Dr. Lorenzo Peruzzi  
Dipartimento di Biologia  
Orto Botanico e Museo Botanico  
Università di Pisa  
Via L. Ghini 5  
56126 Pisa  
[lperuzzi@biologia.unipi.it](mailto:lperuzzi@biologia.unipi.it)

per una prima valutazione sul piano formale e l'eventuale inserimento nell'elenco delle *Notulae* da pubblicare. Si ricorda che i saggi e i testi relativi a segnalazioni nuove o conferme di presenze non saranno sottoposti a revisione. Nel caso lo si ritenga necessario, si invita pertanto a contattare preventivamente i referenti regionali o tematici del progetto di Checklist della flora vascolare italiana per eventuali verifiche o conferme della validità della segnalazione.

Tutte le altre *Notulae* (esclusioni, rettifiche, presenze dubbie, endemicità, ecc.) potranno essere inviate direttamente al Dott. Lorenzo Peruzzi, che si avvarrà, in fase di chiusura di ogni mandata di *Notulae*, dell'ulteriore controllo dei testi assemblati (sempre soltanto sul piano formale) da parte di Giuseppina Barberis e Simonetta Peccenini.

Se la segnalazione di una specie nuova a livello regionale o nazionale si basa su di un campione già precedentemente conservato in un erbario riconosciuto dall'Index Herbariorum, bisognerà inviare in FI almeno una immagine digitale dello stesso.

La scadenza per la consegna delle *Notulae*, affinché vengano pubblicate in uno dei due fascicoli dell'anno dell'Informatore Botanico Italiano, è stata fissata come segue: **28 febbraio (31 gennaio per l'arrivo dei campioni in FI)** per il I fascicolo e **31 agosto (31 luglio per l'arrivo dei campioni in FI)** per il II fascicolo.

A partire dalle *Notulae* 13 (e *Notulae* alla flora esotica d'Italia 6), l'insieme delle *Notulae* in stampa verrà inviato a tutti gli autori coinvolti che, a stretto giro di posta elettronica (massimo due giorni), dovranno comunicare al Dott. Lorenzo Peruzzi eventuali refusi o piccole correzioni da effettuare. Tali modifiche verranno apportate in fase di revisione delle bozze.